

## **Ma l'ambiente dov'è finito?**

*di Roberto Bombarda*

Ma l'ambiente dov'è finito? Nel triste dibattito politico di questa campagna elettorale devastata da una legge elettorale che anche il suo estensore non ha esitato a definire una "porcata", i temi più diretti riguardanti la qualità della vita sono pressoché scomparsi. Come se la nostra esistenza non dipendesse dalla qualità dell'aria che respiriamo o dell'acqua che beviamo, come se il traffico che strangola le nostre città e uccide migliaia di concittadini non ci riguardasse, come se la giustizia e la pace che mancano a milioni di persone non fossero un problema anche per noi. Insomma, tra urla ed insulti non c'è fino ad ora stato spazio per i temi eco-sociali dai quali dipendono la nostra sopravvivenza ed il futuro dei nostri figli.

Mi chiedo come possa la politica italiana essere così miope. Come possa ridurre tutto a percentuali di crescita, a promesse di tagli alle tasse e di bonus bebè. Già, che cosa sarà meglio per i nuovi nati: vivere in un ambiente sano, in una società giusta e solidale, capace di tutelarli e di educarli oppure ricevere mille euro alla nascita e via?

Mettere le persone al centro di un programma elettorale significa soprattutto garantire loro le condizioni minime per vivere in maniera dignitosa, a partire dal contesto nel quale abitano e lavorano. Purtroppo cinque anni di centro-destra ci consegnano i risultati di una pessima politica ambientale. L'elenco sarebbe troppo lungo, bastino per tutti l'ultimo condono edilizio e la depenalizzazione dei reati in materia ambientale.

Oggi parlare di conservazione della biodiversità, di risparmio energetico, di cibi biologici senza pesticidi od ogm, di trasporti alternativi, di recupero e riuso dei rifiuti, di turismo rispettoso della natura non fa trend, non buca il video. Guai poi a citare la "decrescita", intesa come sistema che privilegi la qualità della vita sul consumismo che "usa e getta" anche le persone, oltre alle merci.

E' vero che l'ambiente è di tutti e che la sensibilità ambientale è ormai patrimonio diffuso tra i cittadini, un po' meno purtroppo tra i politici. Confrontando però i programmi dei due schieramenti il divario in materia ambientale è notevole, anzi abissale. Tale da poter affermare che se qualche ecologista dovesse votare centro-destra.... beh, vorrà dire che ha fatto un errore materiale nella compilazione della scheda!

Peraltro non è che in questa campagna elettorale i candidati del centro-sinistra eccellano in iniziative e proposte in materia ambientale. Anzi, ho l'impressione che stiano perdendo un'occasione d'oro per marcare ancora di più le differenze sostanziali tra il possibile futuro (Prodi) ed il passato (Berlusconi).

La superficialità e la banalità con la quale vengono affrontati in campagna elettorale i temi che riguardano l'ambiente è sulle cronache quotidiane. Purtroppo ci è toccato sentire da alcuni candidati che con la Valdastico i vicentini potranno andare al Mart in venti minuti od a mangiare il gelato a Riva in mezz'ora, con buona pace della politica turistica di qualità mirata ad evitare il morde e fuggi. Come se la nuova arteria non portasse con se anche un diluvio di nuovi camion – alla faccia del potenziamento della capacità ferroviaria – peggiorando ulteriormente la qualità della vita in Val d'Adige. Altro che gelati: negli stessi venti minuti sarebbero a tiro gli ipermercati e gli artigiani di Vicenza, con un disastro economico oltreché ambientale per le nostre valli...

Per questo mi appare oggi particolarmente utile richiamare le parole del presidente della Lipu, Giuliano Tallone, scritte nel documento che raccoglie le proposte in tema di tutela della biodiversità e dell'ambiente per il programma del prossimo governo italiano: "E' del tutto errato assumere la conservazione della natura come un ostacolo o addirittura una contraddizione rispetto alla esigenza di crescita e benessere delle società umane. Il benessere profondo, quello di lunga durata, quello di una società intelligente che capisce il presente ma è anche in grado di guardare lontano, non può che nascere da una crescita armonica con la natura, da un progetto ecologico nel senso più pieno e ampio del termine".

Un progetto ecologico che manca totalmente alla destra e che il centro-sinistra farebbe bene a tirar fuori dal cassetto ed a far conoscere ai cittadini elettori.